

5. 2007

CASA S. MARIA
63036 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



*Pregare con
i Salmi*



Carissimi amici di Casa S. Maria

E' con vera gratitudine al Signore che vi proponiamo questa nuova raccolta di preghiere con i Salmi perché, prendendo spunto dalla preghiera millenaria del popolo di Dio, possiamo parlare al nostro Creatore nelle varie circostanze della vita.

La preghiera santifica la nostra giornata e la nostra vita. Gesù ci invita a pregare con insistenza senza stancarci mai: tutta la nostra vita vissuta in unione costante con il Cuore di Dio si fa preghiera. Allora anche quando può sembrare che le circostanze della vita rendono il nostro cuore duro e i nostri occhi ciechi a vedere il futuro, se restiamo uniti nella preghiera riusciamo a superare le barriere opache della vita per aprirci alla luce delle fede.

Spesso ci chiedete di pregare per le vostre necessità. Potete essere certi che ogni giorno, la nostra comunità dehoniana dei Sacerdoti del S. Cuore Gesù, unita ai nostri fratelli sparsi in tutto il mondo presenta il sacrificio di Gesù, oblazione perfetta, al Padre e porta sull'altare tutte le vostre invocazioni.

Cuore Immacolato di Maria, tu che conosci i cuori di tutti i tuoi figli, ascolta queste nostre povere preghiere e presentale tu al Cuore del tuo figlio Gesù.

La maggior parte delle foto che sono sull'Araldo, ci sono state date dai nostri missionari, in particolare dal p. Rocco, p. Stefano, p. Giuseppe, p. Filippo...

A loro va il nostro vivo ringraziamento e la preghiera perché il Signore li protegga e benedica il loro servizio di annuncio del vangelo.

Il Cuore di Gesù vi benedica!
la comunità di Casa S. Maria.



www.casasantamaria.it

Contro il mondo menzognero

Una lamentazione che ha alla base il dramma dei poveri oppressi e la condanna delle labbra bugiarde e arroganti degli oppressori. Dio non resta indifferente e interviene pronunciando un oracolo di salvezza e di speranza. La parola può ferire e far male, mentre la parola di Dio è pura come l'argento raffinato, non inganna mai. Quando Dio parla, anche quando dice parole dure, lo fa sempre per il nostro bene.



Salvami, Signore! Non c'è più un uomo fedele;
è scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo.
Si dicono menzogne l'uno all'altro,
labbra bugiarde parlano con cuore doppio.

Recida il Signore le labbra bugiarde,
la lingua che dice parole arroganti,
quanti dicono: <<Per la nostra lingua siamo forti,
ci difendiamo con le nostre labbra:
chi sarà nostro padrone?>>.

<<Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri,
io sorgerò - dice il Signore -
metterò in salvo chi è disprezzato>>.
I detti del Signore sono puri,
argento raffinato nel crogiuolo,
purificato nel fuoco sette volte.

Tu, o Signore, ci custodirai,
ci guarderai da questa gente per sempre.
Mentre gli empi si aggirano intorno,
emergono i peggiori tra gli uomini.



Inno al Signore della bufera

Il salmo più antico descrive una terrificante tempesta che si scatena sulla Palestina. In essa, il salmista intravede un segno del creatore. Le tempeste sono le difficoltà che accompagnano la nostra vita. Anche in mezzo alla tempesta noi abbiamo un punto fisso, il Signore, che ci benedice con la pace.

Date al Signore, figlio di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore in santi ornamenti.
Il Signore tuona sulle acque,
il Dio della gloria scatena il tuono,
il Signore, sull'immensità delle acque.
Il Signore tuona con forza,
tuona il Signore con potenza.
Il tuono del Signore schianta i cedri,
il Signore schianta i cedri del Libano.
Fa balzare come un vitello il Libano
e il Sirion come un giovane bufalo.
Il tuono saetta fiamme di fuoco,
il tuono scuote la steppa,
il Signore scuote il deserto di Kades.
Il tuono fa partorire le cerva
e spoglia le foreste.
Nel suo tempio tutti dicono: <<Gloria!>>.
Il Signore è assiso sulla tempesta,
il Signore siede re per sempre.
Il Signore darà forza al suo popolo,
benedirà il suo popolo con la pace.

Malizia del peccatore e bontà di Dio

Sono messe a confronto la condotta dell'empio e quella del giusto. Il fedele, contemplando la luce del volto di Dio, impara ad essere, come Dio, giusto nel suo agire. Ed il suo cuore sarà colmo di pace "all'ombra delle ali di Dio".



Nel cuore dell'empio parla il peccato,
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.

Poiché egli si illude con se stesso
nel ricercare la sua colpa e detestarla.

Inique e fallaci sono le sue parole,
rifiuta di capire, di compiere il bene.

Iniquità trama sul suo giaciglio,
si ostina su vie non buone,
via da sé non respinge il male.

Signore, la tua grazia è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi;

la tua giustizia è come i monti più alti,
il tuo giudizio come il grande abisso:
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa
e li disseti al torrente delle tue delizie.

E' in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.

Concedi la tua grazia a chi ti conosce,
la tua giustizia ai retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi,
non mi disperda la mano degli empi.

Ecco, sono caduti i malfattori,
abbattuti, non possono rialzarsi.



L'uomo e' un nulla davanti a Dio

Questo salmo è un'acuta meditazione sulla vanità delle cose e delle azioni. Tutto è come un soffio di vento, è assurdo attaccarsi alle realtà del mondo.

L'unica nostra certezza è l'amore incondizionato di Dio.

Ho detto: "Veglierò sulla mia condotta
per non peccare con la mia lingua; porrò un freno alla
mia bocca mentre l'empio mi sta dinanzi".

Sono rimasto quieto in silenzio: tacevo privo di bene,
la sua fortuna ha esasperato il mio dolore.

Ardeva il cuore nel mio petto, il ripensarci è divampato il
fuoco; allora ho parlato: "Rivelami, Signore, la mia fine;
quale sia la misura dei miei giorni
e saprò quanto è breve la mia vita".

Vedi, in pochi palmi hai misurato i miei giorni
e la mia esistenza davanti a te è un nulla.

Solo un soffio è ogni uomo che vive,
come ombra è l'uomo che passa; solo un soffio che si
agita, accumula ricchezze e non sa chi le raccolga.

Ora, attendo il Signore? In te la mia speranza.

Liberami da tutte le mie colpe,
non rendermi scherno dello stolto.

Sto in silenzio, non apro bocca, perché sei tu che agisci.

Allontana da me i tuoi colpi:
sono distrutto sotto il peso della tua mano.
Castigando il suo peccato tu correggi l'uomo,
corrodi come tarlo i suoi tesori.

Ogni uomo non è che un soffio.

Ascolta la mia preghiera, Signore,
porgi l'orecchio al mio grido,
non essere sordo alle mie lacrime,
poiché io sono un forestiero,

uno straniero come tutti i miei padri.
Distogli il tuo sguardo, che io respiri,
prima che me ne vada e più non sia.

Epitalamio regale

Un delicato e appassionato canto di nozze, di comunione profonda tra un re e una principessa fenicia, quale dovrebbe essere ogni vero matrimonio.



Effonde il mio cuore liete parole, io canto al re il mio poema.

La mia lingua è stilo di scribe veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: le tue frecce acute colpiscono al cuore i nemici del re; sotto di te cadono i popoli. Il tuo trono, Dio, dura per sempre, è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia, preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloe e cassia, dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Figli di re, stanno tra le tue predilette; alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; al re piacerà la tua bellezza.

Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del re.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.



*Il Signore re
di Israele
e del mondo*

E' questo il primo dei cosiddetti "inni al Signore" che sono dispersi nel Salterio.

Usato dalla liturgia cristiana per celebrare l'ascensione di Cristo al cielo. Un applauso di tutti i popoli e di tutto il creato, al Signore che ci ama e ci governa con potenza e misericordia.

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.
Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.

Sion, monte di Dio

Il poeta prende spunto dalle mura e dalle torri di Sion, per comporre il suo inno di gioia per la protezione del Signore. Grande sicurezza e pace si viene offerta dalla vicinanza e dalla comunione con Dio.



Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

Il suo monte santo, altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, dimora divina,
è la città del grande Sovrano.

Dio nei suoi baluardi

è apparso fortezza inespugnabile.

Ecco, i re si sono alleati, sono avanzati insieme.

Essi hanno visto:

attoniti e presi dal panico, sono fuggiti.

Là sgomento li ha colti, doglie come di partoriente,
simile al vento orientale che squarcia le navi di Tarsis.

Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti,
nella città del nostro Dio.

Dio l'ha fondata per sempre.

Ricordiamo, Dio, la tua misericordia
dentro il tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende
sino ai confini della terra,

è piena di giustizia la tua destra.

Gioisca il monte di Sion, esultino le città di Giuda
a motivo dei tuoi giudizi.

Osservate i suoi baluardi,
passate in rassegna le sue fortezze,
per narrare alla generazione futura;

questo è il Signore, nostro Dio
in eterno, sempre: egli è colui che ci guida.



Invocazione a Dio che rende giustizia

Una piccola supplica del dolore. Il presente dell'orante è oscuro, ma il futuro è, invece, luminoso perché Dio si schera sempre dalla parte delle vittime. Quando siamo nella sofferenza, nella prova, tendiamo le braccia fiduciosi verso Dio, liberatore e amico, sicuri del suo aiuto.

Dio, per il tuo nome, salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.

Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca;
poichè sono insorti contro di me gli arroganti
e i prepotenti insidiano la mia vita,
davanti a sé non pongono Dio.

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore mi sostiene.

Fa' ricadere il male sui miei nemici,
nella tua fedeltà disperdili.
Di tutto cuore ti offrirò un sacrificio,
Signore, loderò il tuo nome perché è buono;
da ogni angoscia mi hai liberato
e il mio occhio ha sfidato i miei nemici.

*Il fedele
non soccomberà'*

*Tutto il nostro dolore e la
nostra sofferenza Dio
segna nel suo libro. Egli
raccoglie le nostre lacrime
in un otre, perché sono
preziose e non vuole che
vadano disperse.*



Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta,
un aggressore sempre mi opprime.
Mi calpestano sempre i miei nemici,
molti sono quelli che mi combattono.
Nell'ora della paura, io in te confido.

In Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore;
che cosa potrà farmi un uomo?

Travisano sempre le mie parole,
non pensano che a farmi del male.
Suscitano contese e tendono insidie,
osservano i miei passi,
per attentare alla mia vita.

Per tanta iniquità non abbiano scampo:
nella tua ira abbatti i popoli, o Dio.

I passi del mio vagare tu li hai contati,
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli;
non sono forse scritte nel tuo libro?

Allora ripiegheranno i miei nemici, quanto ti avrò
invocato: so che Dio è in mio favore.

Lodo la parola di Dio, lodo la parola del Signore,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto: ti renderò azioni
di grazie, perché mi hai liberato dalla morte.

Hai preservato i miei piedi dalla caduta,
perché io cammini alla tua presenza
nella luce dei viventi, o Dio.

In mezzo ai leoni


Salmo
57

Un uomo si sente perseguitato, la sua vita è come quella di Daniele, posta nella fossa in mezzo ai leoni.

Ma ecco che all'orizzonte appare la certezza della liberazione, allora l'uomo eleva un canto di lode ed invita tutti i sofferenti a rifugiarsi all'ombra delle ali di Dio, sicuro rifugio e unica nostra sicurezza.

Pietà di me, pietà di me, o
Dio,
in te mi rifugio;
mi rifugio all'ombra
delle tue ali
finché sia passato il pericolo.
Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che mi fa il bene.

Mandi dal cielo a salvarmi
dalla mano
dei miei persecutori,
Dio mandi la sua fedeltà
e la sua grazia.
Io sono come in mezzo
a leoni,
che divorano gli uomini;
i loro denti
sono lance e frecce.
La loro lingua spada affilata.



Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete
ai miei piedi,
mi hanno piegato,
hanno scavato
davante a me una fossa
e vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,
a te voglio inneggiare:
svegliati, mio cuore,
svegliatevi arpa, cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni
tra le genti,
perché la tua bontà
è grande fino ai cieli
e la tua fedeltà
fino alle nubi.

Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.



Preghiera collettiva dopo il raccolto annuale

La fecondità dei campi è stata sempre segno della benedizione divina nei confronti dell'uomo. Il salmo invita tutti i popoli a lodare Dio, perché con la sua benedizione e provvidenza conduce ogni uomo alla piena felicità.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua vita,
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Esultino le genti e si rallegriano,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra.



Il Dio maestoso

Davanti alla natura rimaniamo affascinati dalla forza delle acque dei fiumi o di una cascata. Ma più potente delle voci di grandi acque è il Signore. La sua forza ci travolge e ci sostiene, dura per sempre e il suo trionfo sarà totale.

Il Signore regna, si ammanta di splendore;
il Signore si riveste, si cinge di forza;
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.
Saldo è il tuo trono fin dal principio,
da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore,
alzano i fiumi la loro voce,
alzano i fiumi il loro fragore.
Ma più potente delle voci di grandi acque,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.
Degno di fede sono i tuoi insegnamenti,
la santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.



Salmo
110

*Il sacerdozio
del messia*

Questo salmo è citato da Gesù durante la sua deposizione nel processo davanti a Caifa e al sinedrio (Mt 26,64). Descrive una solenne

cerimonia: nella sala del trono, un profeta consegna la corona e lo scettro al nuovo re e lo proclama figlio di Dio e sacerdote in eterno. Questo re è Gesù, sacerdote eterno perché ha offerto se stesso per la nostra salvezza. Rivolgemoci a Lui, recitando questo salmo, per dirgli tutto il nostro grazie.

Oracolo del Signore al mio Signore:

“Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
“Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell’aurora,
come rugiada, io ti ho generato”.

Il Signore ha giurato e non si pente:

“Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek”.

Il Signore è alla tua destra,
annienterà i re nel giorno della sua ira.

Giudicherà i popoli:
in mezzo a cadaveri
ne stritolerà la testa su vasta terra.

Lungo il cammino si disseta al torrente
e solleva alta la testa.

Salmo
113

*Al Dio glorioso
e pietoso*

Il salmo celebra lo splendore di Dio che siede nell'alto dei cieli ma si china per sollevare l'indigente dalla polvere.

E' il Signore del cosmo, ma il suo amore è destinato soprattutto ai poveri e ai dimenticati. Da qui la certezza che non siamo mai soli.



Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio
che siede nell'alto
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa
quale madre gioiosa di figli.



Saluto a Gerusalemme

Dopo un lungo e faticoso viaggio un pellegrino giunge alle porte della città santa, la dimora di Dio, ed esprime la sua gioia. Questo salmo ci ricorda il nostro cammino verso la casa del Signore, dove possederemo finalmente la pace.

Quale gioia, quando mi dissero:
“Andremo alla casa del Signore”.
E ora i nostri piedi si fermano
alla tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.
Domantate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò; “Su di te sia pace!”.
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.



Preghiera dell'infelice

Un uomo prega con gli occhi sono rivolti verso il Signore. I nostri occhi sono fatti per guardare il cielo. Fissiamo lo sguardo verso di Dio per aspettare la liberazione dalla sofferenza e ci rendiamo conto che siamo continuamente guardati da Lui.

A te levo i miei occhi,
a te che abiti nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni:
come gli occhi della schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
già troppo ci hanno colmato di scherni,
noi siamo troppo sazi
degli scherni dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.



Dio protegge i suoi

Il salmista prende spunto dalla situazione geografica di Gerusalemme per elevare il suo pensiero a Dio. Come i monti cingono la città, così è l'abbraccio di Dio che dà tenerezza e protezione. Signore, mostrami in ogni situazione della mia vita, la stretta delle tue braccia di Padre!

Chi confida nel Signore è come il monte Sion:
non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme:
il Signore è intorno al suo popolo
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi
il Signore li accomuni alla sorte dei malavagi.
Pace su Israele!



De profundis

E' uno dei salmi penitenziali più celebri. Un'anima non attende la liberazione da un male esterno, ma desidera con ansia il perdono di Dio che le strappi il male dal cuore. La sua ansia è paragonata a quella delle sentinelle che di notte attendono il primo raggio dell'aurora. Il perdono di Dio è fonte di vita, di gioia e di risurrezione.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrò sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.
Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.



Lo spirito dell'infanzia

Il più dolce canto del Salterio ci propone l'immagine di un bimbo che si abbandona sereno e tranquillo tra le braccia della sua mamma. La fiducia totale e assoluta. Così sarà anche per la nostra anima se impareremo a dormire sereni e tranquilli tra le braccia di Dio.

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.
Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

**Salmo
134**

*Per la festa
notturna*

Al tramonto, prima di lasciare il Tempio per tornare a casa, i pellegrini domandano ai sacerdoti di continuare la preghiera nella notte. I sacerdoti rispondono all'invito dei fedeli impartendo la benedizione conclusiva.



La preghiera notturna squarcia le tenebre, simbolo del male, e sale sino alla luce di Dio.

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante le notti.
Alzate le mani verso il tempio
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore,
che ha fatto cielo e terra.

L'Araldo viene inviato gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta. Se credete che vi aiuti ad amare il Signore, potete richiederlo a:

**Casa S. Maria,
63036 Pagliare (AP)
oppure per e_mail:
araldo@casasantamaria.it**



L'ARALDO

CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 58° - N. 5 - Giugno 2007 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno - Autoriz. Trib.
di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona